



di Tonino Perrera

UN DEVOTO DELLA MADONNA DI TRAPANI NEL 1691

Siamo nel 1691, la Sicilia é governata dal Re Carlo II di Spagna (1665 – 1700) che in quegli anni aveva nominato suo Vicerè Giovan Francesco Paceco Duca di Uzeda Conte di Montalban (1687 – 1696).

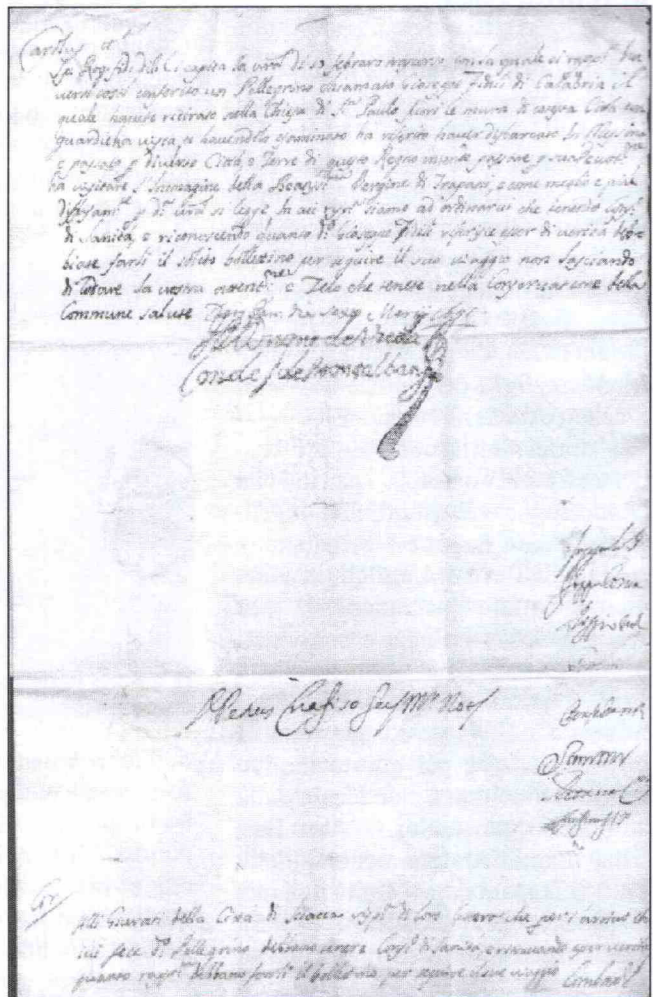
Il 6 marzo 1691 accade qualcosa di singolare che richiede l'attenzione del Vicerè in persona: arriva a Palermo un pellegrino, qualificatosi come Giuseppe Fidili, proveniente dalla Calabria – sua patria –, che era sbarcato a Messina e, dopo essere passato per tante città, era arrivato a Palermo e intendeva proseguire per Trapani, dove voleva rendere omaggio alla Beatissima Vergine Maria. Le guardie addette alla Sanità per precauzione avevano fermato il pellegrino e lo avevano tenuto in osservazione nella Chiesa di San Paolo fuori le mura. Dopo, essendo stato verificato che le dichiarazioni del pellegrino rispondevano a verità e non essendo stato riscontrato alcun pericolo di malattie contagiose, il Vicerè autorizzò il Consiglio di Sanità a rilasciare il Fidili,

fornendogli anche un lasciapassare che gli consentisse di raggiungere senza ulteriori ostacoli la sua destinazione finale.

Pubblichiamo la lettera del 6 marzo 1691, firmata dal Vicerè:

“Ci capita la urla di 19 febbraio scorso con la quale ci rapporta haversi costì conferito un Pellegrino chiamato Giuseppe Fidili di Calabria il quale havete ritirato nella

più diffusamente per detta urla si legge, in cui risposta siamo ad ordinarvi che tenendo Consiglio di Sanità, e riconoscendo quanto detto da Gioseppe Fidili riferisce esser di verità, debbiatelo farli il solito bollettino per seguire il suo viaggio, non lasciando di lodare la vostra attenzione e zelo che tenete nella conservazione della commune salute.”



Un pellegrino del '600

Chiesa di S.Paulo fuori le mura di cotesta Città con guardie ha vista, et havendolo esaminato ha riferito haver sbarcato in Messina e passato per diverse Città e Terre di questo Regno, (e) intende passare per strade nostre ha visitare l'Immagine della Beatissima Vergine di Trapani, e come meglio e

Qui a Trapani c'è l'usanza di fare il “viaggio alla Madonna” a piedi, come attestazione di fede o in ringraziamento di una grazia ricevuta, partendo anche da luoghi vicini alla città distanti alcuni chilometri, ma questo pellegrino si era messo in viaggio addirittura dalla Calabria ed aveva attraversato tutta la Sicilia, dimostrando una devozione alla nostra Madonna sicuramente fuori dal comune.